

# È stata ricevuta una "benedizione" dai padroni per ulteriori sequestri di chiese?

di Andrej Vlasov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 11 maggio 2021



*Antony Blinken e Sergej Dumenko. Collage: Unione dei giornalisti ortodossi*

**Sergej (Epifanij) Dumenko ha incontrato il segretario di Stato americano Antony Blinken. La "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha chiarito che gli Stati Uniti hanno dato il via libera a una nuova ondata di sequestri.**

L'incontro del segretario di Stato americano con il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stato letteralmente un incontro in piedi. Secondo il programma di Antony Blinken pubblicato sul sito web del Dipartimento di Stato, alle 10:10 ora di Kiev, il segretario di Stato, accompagnato dal ministro degli affari esteri dell'Ucraina Dmitrij Kuleba e da Sergej (Epifanij) Dumenko, ha depresso fiori al Donbass Conflict Memorial (come il sito web del Dipartimento di Stato chiama il Muro della memoria degli eroi ucraini, *ndc*), alle 10:20 ha fatto un tour del monastero di san Michele dalle cupole dorate e alle 10:45 aveva già incontrato il presidente dell'Ucraina V. Zelenskij. Cioè, non ci sono stati negoziati in quanto tali. Ma nonostante ciò, il sito web della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha riportato: "Durante un breve ma significativo incontro, un'attenzione particolare è stata dedicata alla questione della formazione della Chiesa ortodossa dell'Ucraina, l'importanza di

rimuovere gli ostacoli artificiali nella libertà, basandosi sui principi di libertà di coscienza e della determinazione della propria appartenenza da parte delle comunità". Questo messaggio tradisce le intenzioni di chi l'ha scritto: la cosa principale che si aspettavano dall'incontro con il segretario di Stato era una "benedizione" per ulteriori attività sulla "questione della formazione" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". E sappiamo perfettamente che tipo di attività si tratta.



*i saluti di A. Blinken e S. Dumenko. Foto: sito web della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"*

Naturalmente, il fatto che Antony Blinken abbia onorato con la sua attenzione solo il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" parla di come gli Stati Uniti sostengano apertamente questo progetto in Ucraina. A proposito, parla anche del disprezzo di Blinken per l'opinione e i sentimenti dei "nativi", perché avrebbe potuto invitare altri leader religiosi, gli stessi uniati e i cattolici, a deporre fiori al Donbass Conflict Memorial. Ma perché preoccuparsi?

### **Come tutto ha avuto inizio**

Si ritiene che l'attuazione del progetto per creare la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" sia iniziata con una visita al Fanar dell'allora presidente dell'Ucraina Petro Poroshenko nell'aprile 2018, che in seguito ha annunciato la decisione politica del Patriarcato di Costantinopoli di creare un'unica chiesa locale da tutte le confessioni esistenti in Ucraina e di concederle l'autocefalia. ...Tuttavia, le radici di questo progetto vanno molto più in profondità.

L'attuale presidente degli Stati Uniti Joe Biden è stato un lobbista per gli interessi del Fanar e della comunità greca negli Stati Uniti sin dal lontano 1974, quando le truppe turche invasero la parte settentrionale di Cipro. Joe Biden a quel tempo era un senatore dello stato del Delaware. Secondo uno dei rappresentanti più influenti della comunità greca negli Stati

Uniti, A. Manatos, Biden è stato al centro di quegli eventi e ha fatto di tutto per sostenere i greci nel loro confronto con la Turchia. Inoltre, Joe Biden incontrò il patriarca Bartolomeo quando era ancora senatore, e la loro stretta relazione continua ancora oggi.



*Joe Biden e il patriarca Bartolomeo durante un incontro al Fanar*

Anche le fotografie congiunte mostrano quanto sia amichevole il rapporto tra il capo del Fanar e l'attuale Presidente degli Stati Uniti.

In qualità di vice presidente degli Stati Uniti, Joe Biden ha visitato il Fanar due volte: nel 2011 e nel 2014. Inoltre, l'ordine del giorno dei colloqui alla riunione del 2014 includeva una discussione sulla situazione in Ucraina, dove l'Euromajdan aveva già vinto ed era stato eletto un nuovo presidente, Petro Poroshenko. Dopo i colloqui, Joe Biden si è detto colpito dalla personalità del patriarca Bartolomeo e lo ha descritto come "una persona che fa quello che dice". Uno degli influenti sacerdoti greci negli Stati Uniti, Alex Karloutsos, attribuisce a Joe Biden le seguenti parole, da lui ripetute più volte: "Ho viaggiato per il mondo e ho incontrato importanti leader, e ho incontrato solo due figure simili a Cristo: una è Nelson Mandela e l'altra è il patriarca ecumenico Bartolomeo". I legami di Joe Biden con la diaspora greca negli Stati Uniti sono così vicini che ha ricevuto il soprannome di "Bidenopoulos", di cui, secondo A. Manatos, è molto orgoglioso.

Dopo la "rivoluzione della dignità" nel 2014, Joe Biden ha iniziato a supervisionare le relazioni con l'Ucraina nell'amministrazione americana. È stato in Ucraina 5 volte: marzo, giugno e novembre 2014, dicembre 2015, gennaio 2017. Sono state concordate con Biden le nomine a tutte le cariche significative nel governo ucraino e le principali questioni di politica interna ed estera. Queste due circostanze: gli stretti legami di Joe Biden con il Fanar e la sua influenza in Ucraina suggeriscono che il progetto di creare una sorta di chiesa autocefala in Ucraina sia stato concepito durante la sua vice presidenza, sebbene sia stato implementato durante l'amministrazione del successivo presidente americano Donald Trump.

### **Consenso bipartisan**

Sulla questione del sostegno alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" in particolare, nonché al Patriarcato di Costantinopoli nel suo insieme, negli Stati Uniti si è sviluppato un cosiddetto consenso bipartisan. Entrambi i partiti repubblicano e democratico degli Stati Uniti hanno ugualmente sostenuto la creazione in Ucraina di una struttura religiosa, non solo indipendente dalla Chiesa ortodossa russa, ma ad essa ostile. Il progetto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è diventato possibile grazie alla coincidenza degli interessi dei suoi tre partecipanti: l'amministrazione statunitense, il governo ucraino rappresentato da P. Poroshenko e il Patriarcato di Costantinopoli. L'amministrazione statunitense ha visto in questo progetto uno strumento per combattere la Russia, P. Poroshenko e la sua amministrazione hanno cercato di utilizzare l'autocefalia nella campagna elettorale presidenziale del 2019, e il Fanar ha avuto l'opportunità di mettere in pratica il concetto di supremazia del Patriarca di Costantinopoli nell'Ortodossia "Il primo senza eguali". Se il progetto della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" avesse successo, si creerebbe un precedente in cui tutte le Chiese ortodosse locali riconoscerebbero la decisione del Patriarcato di Costantinopoli, non importa quanto anticanonica possa essere, e il Patriarca Bartolomeo come un vero leader con poteri esclusivi nel mondo ortodosso.

Dopo la creazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" nel dicembre 2018 e la ricezione del Tomos nel gennaio 2019, sono iniziati due processi paralleli: all'interno dell'Ucraina, le autorità locali e i membri dei gruppi nazionalisti hanno iniziato a trasferire con la forza le comunità della Chiesa ortodossa ucraina nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", e a livello internazionale, i rappresentanti del Fanar e i dipendenti del Dipartimento di Stato americano hanno iniziato a condurre trattative con le Chiese ortodosse locali al fine di far loro riconoscere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" come chiesa legittima. A oggi, la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stata riconosciuta nelle Chiese alessandrina, greca e cipriota, ma al loro interno molti degli stessi vescovi hanno rifiutato di sostenere questo riconoscimento. Secondo uno dei più autorevoli vescovi della Chiesa ortodossa serba, il vescovo Irinej di Bačka, il riconoscimento della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è stato il risultato di una "diplomazia da bulldozer" da parte dei rappresentanti del Dipartimento di Stato degli Stati Uniti. E il 3 gennaio 2021, l'ex segretario di Stato americano, rappresentante dell'amministrazione repubblicana, Mike Pompeo, lo ha ammesso apertamente sul suo account Twitter: "Mi sono assicurato che gli Stati Uniti sostenessero il riconoscimento internazionale della Chiesa ortodossa ucraina e aiutassero il metropolita (Epifanij Dumenko, *ndc*) a evitare l'influenza russa".

Durante la campagna presidenziale statunitense del 2020, il capo dell'arcidiocesi americana del Patriarcato di Costantinopoli, l'arcivescovo Elpidophoros (Lambriniadis), come molte altre figure della diaspora greca degli Stati Uniti, ha chiesto apertamente di votare per Joe Biden e ha partecipato direttamente agli eventi a sostegno del candidato democratico... Il patriarca Bartolomeo è stato uno dei primi a congratularsi con Joe Biden per la sua vittoria alle elezioni ancor prima dell'annuncio ufficiale dei risultati. "Non solo milioni di americani, ma tutti i cittadini del mondo libero applaudono la sua vittoria, che dà loro speranza e fiducia in un mondo migliore dove trionferanno i valori eterni e gli ideali dell'umanità civilizzata". Il patriarca Bartolomeo ha scritto a un uomo che promuove apertamente l'omosessualità, sostiene l'aborto e chiama "trogloditi" coloro che aderiscono ai valori tradizionali. "Abbia cura di sé. Abbiamo bisogno della sua guida", ha risposto Biden al capo del Fanar.

Il 17 novembre 2020, subito dopo le elezioni presidenziali con gli Stati Uniti, l'allora segretario di Stato americano Mike Pompeo ha fatto una visita molto insolita in Turchia: non ha incontrato alcun rappresentante delle autorità turche e con aria di sfida ha chiamato il patriarca Bartolomeo "patriarca ecumenico", in contraddizione con la posizione ufficiale turca, che considera il capo del Fanar solo il capo della comunità ortodossa locale. C'era un'altra circostanza importante in questa visita: l'entourage di Mike Pompeo era costituito da due delle persone più fidate di Joe Biden: Greg Schultz e Ron Klein. Il giornalista turco Ergun Dealer ha scritto su questo: "La visita di Pompeo non è un addio, ma un nuovo inizio con la gente di Biden. Questa è la situazione!" Sembrava davvero il trasferimento degli affari del Dipartimento di Stato e del Fanar alla nuova amministrazione, sebbene a quel tempo la vittoria di Joe Biden fosse ancora contestata nei tribunali americani.

### **Nuove narrative di Sergej Dumenko nei media**

Recentemente, il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" Sergej Dumenko ha continuato a parlare con insistenza e sospetto di una nuova ondata di "transizioni" di comunità alla giurisdizione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", promettendo che in connessione con il previsto arrivo del patriarca Bartolomeo in Ucraina, una nuova ondata di "transizioni" sarà ancora più grande che sotto Poroshenko.

Per esempio, in un'intervista a Radio Liberty del 24 aprile 2021, ha detto: "Coloro che erano pronti hanno preso una decisione (di trasferirsi nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", *ndc*), ma ci sarà un'altra ondata. E non di meno, ma di più. Pertanto, loro (la Chiesa ortodossa ucraina, *ndc*) hanno un certo timore dell'arrivo del patriarca ecumenico in Ucraina".

Va chiarito che il termine "transizione" della comunità alla giurisdizione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", che è costantemente utilizzato dai sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", nella maggior parte dei casi significa in realtà quanto segue:

- il violento sequestro del tempio da parte dei radicali nazionali, che è spesso accompagnato da percosse di parrocchiani, insulti ai sacerdoti, taglio di serrature e così via;
- ri-registrazione illegale della comunità alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", su decisione della comunità territoriale (riunione di villaggio), e non di quella religiosa, come previsto dalla legge.

Spesso questi due metodi sono combinati. Si verificano anche transizioni pacifiche e legali delle comunità della Chiesa ortodossa ucraina verso la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Ma su 700 comunità (secondo Sergej Dumenko) che si sono "trasferite" nella "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", solo 80 di loro lo hanno fatto di propria spontanea volontà. In tutti gli altri casi, le "transizioni" sono state violente e illegali. E questo fatto è confermato da un numero enorme di segnalazioni di nuove chiese in costruzione (o già costruite) nei villaggi in cui la comunità della Chiesa ortodossa ucraina è stata espulsa dalla propria chiesa.

Anche Sergej Dumenko ripete due nuove tesi: in primo luogo, che tutte le comunità della Chiesa ortodossa ucraina "secondo i canoni" appartengono alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", e in secondo luogo, che la Chiesa ortodossa ucraina "occupa" tale nome. La tenacia con cui il capo della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" esprime queste tesi nella società ci consente di concludere che i sostenitori della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si stanno

seriamente preparando per una nuova ondata di sequestri di chiese, così come la rianimazione della questione del cambiamento della Chiesa ortodossa ucraina in "Chiesa ortodossa russa in Ucraina". Di conseguenza, si prevede di assegnare immediatamente il nome "Chiesa ortodossa ucraina" all'attuale "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e, insieme al nome, la parte del leone di tutte le proprietà della chiesa.

I cenni di Sergej Dumenko secondo cui i canoni ecclesiastici affermano che è lui il metropolita di Kiev piuttosto che sua Beatitudine il metropolita Onufrij, da lui ancora "tollerato" in Ucraina, suggeriscono che in questo modo stia preparando il terreno per un decisivo attacco di sequestratori contro la Chiesa ortodossa ucraina. E ora tutto ciò di cui la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" ha bisogno è questo: è necessario che i poteri costituiti in Ucraina adottino la narrativa di Sergej Dumenko e inizino a considerare la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" come la legittima e unica organizzazione religiosa ortodossa in Ucraina, mentre la Chiesa ortodossa ucraina deve temporaneamente sopportare, preferibilmente con la designazione di termini specifici per questa pazienza.

In questa situazione, non c'è niente di meglio per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" che dimostrare alle autorità ucraine il pieno sostegno all'amministrazione americana, cosa che è stata fatta sotto forma di un incontro simbolico tra Antony Blinken e Sergej Dumenko e una successiva dichiarazione che gli Stati Uniti appoggiano la questione della "formazione della Chiesa ortodossa ucraina, l'importanza di rimuovere gli ostacoli artificiali nella libertà, basata sui principi della libertà di coscienza e della determinazione da parte delle comunità della loro affiliazione". Ripetiamo, in realtà, non si parla di alcuna "determinazione libero, basata sui principi di libertà di coscienza, da parte delle comunità di appartenenza", questa è una palese menzogna. In stragrande maggioranza le "transizioni" sono accompagnate da violenze e violazioni della legge. E i rappresentanti delle autorità locali non possono creare ostacoli ai "trasferimenti", dal momento che le stesse autorità ucraine, con le parole e con i fatti, dichiarano il loro sostegno alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

### **Che dire di Vladimir Zelenskij?**

Il fatto che si verifichi o meno una nuova ondata di sequestri di chiese della Chiesa ortodossa ucraina dipenderà in gran parte dalla posizione delle autorità ucraine. Ma resta aperta la questione di quanto lontano siano pronti a spingersi coloro che sono al potere, per sostenere la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" e soddisfare i desideri del Dipartimento di Stato. Qui si dovrebbe prestare attenzione ai seguenti punti:

In primo luogo, il presidente dell'Ucraina ha già dimostrato che la neutralità precedentemente dichiarata nelle questioni ecclesiastiche è terminata. Lo hanno chiaramente dimostrato l'invito del capo del Fanar alla celebrazione del 30° anniversario dell'indipendenza e le dichiarazioni dei massimi leader dello stato sul pieno sostegno (anche economico e amministrativo) alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

In secondo luogo, nelle ultime settimane, la squadra di Vladimir Zelenskij ha compiuto passi significativi, considerati nientemeno che una seria sfida all'influenza americana in Ucraina. Rappresentanti della lobby filo-occidentale, i cosiddetti "sorosjata" (seguaci di Soros), sono stati licenziati dai loro incarichi: il capo del consiglio di amministrazione del NJSC Naftogaz Andrej Kobolev, membro del consiglio di sorveglianza del deposito nazionale ed ex ministro

delle finanze, l'ex segretario del Consiglio per la sicurezza e la difesa nazionale Aleksandr Daniljuk, il vicedirettore generale della preoccupazione "Ukroboronprom" Mustafa Nayem. Il protetto di Bankova, l'ex vicepresidente della Società nazionale per la generazione di energia atomica Energoatom, German Galushchenko, è stato nominato alla carica di ministro dell'Energia, e Jurij Vitrenko, anch'egli un protetto dell'ufficio del presidente, è diventato il capo di Naftogaz.

Queste decisioni relative al personale hanno già suscitato critiche dagli Stati Uniti. Secondo i resoconti dei media, questo argomento è stato sollevato durante l'attuale visita del segretario di Stato americano in Ucraina.

Pertanto, se gli Stati Uniti, nei negoziati con le autorità ucraine, esprimono davvero l'auspicio che le autorità cerchino di garantire la crescita della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" con nuove comunità, è improbabile che i nostri funzionari vogliano rifiutare creando un'altra linea di tensione in relazioni bilaterali. Ma allo stesso tempo, secondo l'esperto politico Dmitrij Dzhangirov, "la possibilità che Blinken dia un comando appropriato alla prima visita è estremamente ridotta, sebbene tale possibilità non sia esclusa in futuro".

Comunque sia, la logica degli eventi dice che nel contesto del confronto globale con la Federazione Russa, è improbabile che gli Stati Uniti si dimentichino di uno strumento anti-russo così "rumoroso" come la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". E, forse, al presidente dell'Ucraina verrà offerto il ruolo di Ponzio Pilato con il lavaggio delle mani. Sembra che non voglia un nuovo confronto religioso, ma potrebbero suggerirgli: se non consegna la Chiesa ortodossa ucraina, non sei amico di Biden.

### **Un incontro esclusivo di Sergei Dumenko con il segretario di Stato americano - un'altra auto-esposizione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"**

È abbastanza ovvio che la leadership della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è in euforia per il fatto che in Ucraina il Segretario di Stato americano ha avuto un incontro solo con Sergej Dumenko, ignorando altri leader religiosi. Ma in realtà, questo dimostra che i funzionari americani non considerano né lo stesso Sergej Dumenko né l'organizzazione che dirige come un'organizzazione religiosa nella sua essenza.

Dmitrij Dzhangirov ha commentato questa circostanza nel modo seguente: "Questa è una visita simbolica a breve termine, che mostra che la Chiesa ortodossa dell'Ucraina è per molti versi un progetto americano. Ciò dimostra ancora una volta che Dumenko è un politico o un funzionario degli americani".

La leadership della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si preoccupa di sequestrare il nome "Chiesa ortodossa ucraina", e nel frattempo dovrebbe preoccuparsi del problema dell'incoerenza della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" con il concetto stesso di "chiesa".

Lo ieromartire del XX secolo Ilarion (Troitskij) ha parlato della Chiesa nel modo seguente: "La Chiesa è una società di persone che credono nel Signore Gesù Cristo, il Figlio di Dio, che sono rinate da lui e dallo Spirito Santo, unite nell'amore e sotto la continua influenza dello Spirito Santo raggiungono la perfezione". Questo si riferisce in qualche modo alla "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"?

E il nostro Signore Gesù Cristo parlò di coloro che credono in lui: "Nessun ramo può portare frutto da solo; deve rimanere nella vite. Voi non potete portare frutto se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Se rimanete in me e io in voi, porterete molto frutto; senza di me non potete fare nulla."

Quali sono i frutti della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina"? Ostilità, violenza, illegalità nei confronti dei propri concittadini che non condividono le loro opinioni politiche? Sequestri multipli di templi e l'annuncio di un'ondata ancora più grande? Ricerca d'approvazione per questa attività da parte degli avventori stranieri?

Tutto ciò ha qualcosa a che vedere con il cristianesimo?